

Un azzurro iridato della velocità a Montevideo

# La vittoria mondiale di Borghetti spezza la serie nera per gli italiani



BORGHETTI mentre compie il giro d'onore (telefoto)

A Rio de Janeiro (2-1)

## Il Brasile batte il Resto del Mondo

I «cariocas» hanno dominato per 90'

**BRASILE** (Morcia) Jurdair, Diaz Fernando Gerson Ribeiro Nivali (Borges), Jurdairho (Costa), Peto Paulo Cesar.

**RISIO DEL MONDO** (primo tempo) Jasin (URS), Novy (Ung), Schestorov (URS), Schulz (GERM), Mirzolin (ARG), Beckenbauer (GERM), Sics (Ung), Amadio (SP), Albert (Ung), Gwerth (GERM), Davli (Ung).

**RISIO DEL MONDO** (secondo tempo) Nazarkov (URS), Schestorov (URS), Schulz (GERM), Mirzolin (ARG), Gwerth (GERM), Davli (Ung), Ozerth (GERM), Parkis (Ung).

**AMBIRO** Di Leo (Messico).

Ritiro al primo tempo al Rivalino al 15 Albert nella ripresa al 10 Tostao.

Alla presenza di oltre 100 mila spettatori il Brasile ha battuto stornite la squadra del Resto del Mondo con un punteggio di 2-1. I brasiliani hanno dominato in tutto il match, con il loro attacco che ha fatto uso della sua potenza per imporsi sul vincitore di Turrini. La prima «marche» è stata appiungendo dell'italiano che si è imposto per poco meno di cinque centimetri. E' stato necessario ricorrere ai «scatoli» per assegnare la vittoria. Poi, nella seconda «marche», Fredborg che è entrato in campo e ha fatto un quarto d'ora di prova. Dopo un intervallo di oltre un quarto d'ora i due (e i sei) sono tornati in campo per disputare la prova decisiva. La «marche» è stata veramente tale. Il vantaggio del ciclista italiano è stato di una miccia e mentre il pubblico esultava e Borghetti veniva portato in trionfo.

## Rinascita

- Nel N. 44 di
- La lezione del Vietnam (editoriale di Carlo Galluzzi)
  - Il gioco del cerino (di Aniello Coppola)
  - Nixon presidente di un'America lacerata (di Giorgio Signorini)
  - Vietnam fallimento della guerra-esempio (di Lelio Basso)
  - Le prospettive dell'unità del Vietnam (colloquio con Wilfred Burchett di ritorno da Hanoi)
  - L'VIII Congresso dell'UDI (di Valentino Parlato)
  - Cina dopo due anni di «rivoluzione culturale» (di Emilio Sarzi Amade)
  - Le idee di Lenin lo Stato e la nazione (il programma dei bolscevichi dopo la rivoluzione)
- Tavola rotonda:**  
Movimento studentesco, classe operaia, sindacati (Silvano Andriani, Marco Boato, Leo Canullo, Umberto Conte, Francesco Dal Co e Rinaldo Scheda)
- Fabbrica autogestione del «tempo libero» (di Antonio Bernardi e Ennio Scolari)
  - Poesia 1900-1968 gli anni grandi e terribili (di Giansiro Ferrata)
  - Stagioni litiche, per quale pubblico? (di Luigi Pestalozza)
  - La critica della critica (di Mino Argentieri)
  - Il Piemonte sotto acqua e fango (di Davide Lajolo)

Per festeggiare il successo ha dovuto aspettare che la giuria respingesse il reclamo di Fredborg - Delude Turrini

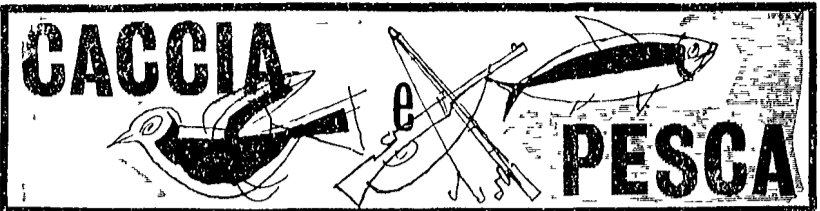
Montevideo 7. Il lombardo Luigi Borghetti il nativo di Pavia è stato il primo italiano a vincere il campionato mondiale di velocità di Montevideo. Il danese ha presentato un reclamo. Nella notte fredda di Montevideo il pubblico è convinto che se il danese non si fosse presentato il giorno dopo il vincitore sarebbe stato Borghetti. Il danese ha presentato un reclamo. Nella notte fredda di Montevideo il pubblico è convinto che se il danese non si fosse presentato il giorno dopo il vincitore sarebbe stato Borghetti. Il danese ha presentato un reclamo. Nella notte fredda di Montevideo il pubblico è convinto che se il danese non si fosse presentato il giorno dopo il vincitore sarebbe stato Borghetti.

Si è sposato ieri a Diano Marina

## GIMONDI È... FELICE!



**DIANO MARINA, 7.** Stamattina alle 11,30 Felice Gimondi ha coronato il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con Tiziana Bersano, figlia di un albergatore della cittadina ligure che il corridore aveva conosciuto circa due anni fa, durante appunto la sua permanenza nell'albergo. Subito dopo le nozze alle quali hanno assistito oltre ai famigliari dei due sposi anche numerosi corridori ciclisti, Felice e Tiziana sono partiti in viaggio di nozze per le Canarie ove si trasferiranno una quarantina di giorni. Nella telefoto «FELICE» e «TIZIANA» subito dopo il «si».



## È tempo di allodole

Piccole, fiduciose, preoccupate soltanto di cantare a squarciagola e indifese per la morbosa curiosità che il più delle volte le porta alla morte richiamate a tiro di fucile da civette e specchiotti - Assieme a tordi e fitti banchi di storni in questi primi giorni di novembre sono giunte in gran numero, come da anni non si verificava

La «mossa» del tempo in cui le allodole sono più numerose è cominciata da fine ottobre. In questi primi giorni di novembre sono giunte in gran numero, come da anni non si verificava. Le allodole sono piccole, fiduciose, preoccupate soltanto di cantare a squarciagola e indifese per la morbosa curiosità che il più delle volte le porta alla morte richiamate a tiro di fucile da civette e specchiotti.



Sopra: le piccole vittime della curiosità, sotto: le impavide civette, immobili sul «mazzolo» per guardarle da vicino (alcuni dicono per befarle); le allodole rischiano la vita

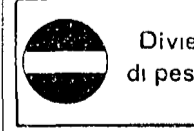
La pesca del «grande predone»

## Il luccio comincia a preferire il «vivo»

Il luccio il grande predone del lago si abbatte ogni giorno su queste colombe torate a preferirle le esche vive a quelle artificiali. Anche se questo ultime non sono ancora di ritorno del tutto. Nel pescare si raccomanda l'uso di un attimo gileggiante in grado di sostenere l'uscita in modo da imitare le mosche che possono essere mangiate solo quando il pesce è in acqua. Per ottenere il miglior «feccaggio» è quindi opportuno aspettare un po' di tempo o meglio attendere il momento in cui il galleggiante scompaia sotto acqua con decisione e allora che bisogna dare la «ferata». Ovviamente il discorso si riferisce alla pesca in barca, per la pesca a mano si deve ricorrere anche a una buona tecnica e quella di

## Pesca a mare: bottini magri

Con l'approssimarsi dell'inverno le spiagge sono rimate sabbie libere dal numero «seri» dei bagnanti e dai sub. Ma con i bagnanti e i sub non partiti anche i pescatori alla ricerca di acque più calde e meno tempestive. I pescatori ancora battono le coste sono pochi. Sono partite per via le barche che ci si erano divertite durante la stagione estiva e trovano ancora alcuni sardini e già una fortuna. Le prede ancora possibili sono le sardine lungo le scogliere basse o sommerse (poco raccomandabili però per il loro sapore acido) e le acciughe lungo le coste alte rocciose ed esposte al vento di libeccio. Chi ha la necessaria esperienza può dedicarsi al surf casting essendo questo il momento in cui le razze ambrine e spigole annunciano ad alcuni metri dalle coste sabbiose. Le esche migliori restano quelle tradizionali pezzi di sardine di calamita e i piccoli pesci.



I divieti di pesca per il mese in corso riguardano la trota, il corogono e il salmerino.

La «cultura» delle trote è vietata in tutto il territorio nazionale.

La pesca del corogono è vietata nelle provincie di Bolzano, Trento, Gorizia e Trieste fino al 15 dicembre.

La pesca del salmerino è vietata nelle provincie di Brescia e Bergamo dal 10 novembre al 31 dicembre.

La pesca del salmerino è vietata nella provincia di Como dal 15 novembre al 15 febbraio.